

«Raddoppieremo il verde in 5 anni»

L'obiettivo del sindaco: 50 milioni di metri quadrati nel 2015. «Ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti»
Sopralluogo sul primo percorso ciclo-pedonale che unirà centro e periferia: 7 chilometri già pronti

Chiara Campo

■ C'è bisogno dell'aiuto di tutti. Il sindaco lo ha chiesto ieri mattina ai 4 mila bambini e ragazzi di tutte le scuole della città che hanno attraversato le vie del centro dal parco Sempione a piazza Duomo. Accendendo la simbolica torcia della «Green parade 2010», Letizia Moratti ha lanciato una proposta ai baby ecologisti: «Ogni classe e ogni famiglia ci aiuti a piantare un albero, così potremo fare un parco che chiameremo Parco dei bambini di Milano. Costruiamo insieme una città verde per voi». Più tardi ha passeggiato in zona Garibaldi lungo il primo raggio verde che entro il 2011 cor-

rerà dalla Conca delle Gabelle lungo tutto il Naviglio della Martesana, sette chilometri e mezzo di pista ciclabile e nuovi alberi. «Non più il verde racchiuso solo nei parchi e nei giardini, ma diffuso in città e fruibile, percorsi che uniscono il centro con la periferia». Nel primo tratto, visitato ieri, sono presenti cinquanta alberi di pere e tremila arbusti di Licantus. Il Comune vuole arrivare a otto raggi entro il 2015, 72 chilometri di percorsi ciclo-pedonali, ma il secondo che comincerà a realizzare sarà non a casa quello che collegherà l'area di Citylife all'Expo. In questo caso non basta la mano dei bambini e delle famiglie, ma l'aiuto di sponsor. Sul primo raggio verde già

hanno messo soldi un privato, Minolta, e anche l'associazione dei costruttori milanesi Assimpredil («non "pianta" solo cemento, ma alberi») fa notare l'architetto Flora

LA FIRMA Una stoccata

a Renzo Piano: «Noi aperti a contributi, ma nessuno imponga i suoi progetti»

Vallone, direttore del settore Arredo urbano che cura che cura il progetto). «I raggi verdi testimoniano uno sviluppo urbanistico armonico della città, che ci stanno copiando in tutta Europa» fa presente l'assessore Maurizio Cadeo.

Il traguardo è ambizioso. «Raddoppieremo il verde entro il 2015» assicura il sindaco. Negli ultimi tre anni «abbiamo piantato settantamila alberi, corrispondono a un'area verde di un milione di metri quadrati. Nei prossimi due anni ne aggiungeremo altri settantamila, l'obiettivo per l'anno di Expo è di arrivare a cinquanta milioni di metri quadri». Al forum delle «Green City» in Fiera ha lanciato ai rappresentanti delle istituzioni di Berlino, Londra, Parigi e Amsterdam l'idea di «un Manifesto delle città verdi, che abbia all'interno alcune linee guida». L'architetto del verde Andreas Kipar si è preso l'impegno di scriverlo e farlo firmare entro oggi al Festival

internazionale dell'Ambiente che in questi giorni viene ospitato proprio a Milano. E Kipar per Milano ha disegnato il Piano del verde, che è venuto a scontrarsi nei mesi scorsi con quello proposto dall'architetto Renzo Piano, fino allo strappo con il sindaco sul progetto degli alberi in piazza Duomo. Alla Moratti non è ancora andata giù. Al fianco di Kipar ricorda che «è un grandissimo architetto del verde riconosciuto sul piano mondiale, abbiamo sempre detto che il sistema del verde che ha disegnato per noi nel 2007 è aperto a possibili contributi, ma se c'è la volontà di lavorare insieme sul progetto, senza imporre il proprio a tutti i costi».

E dato che di ambiente, e in particolare di Ecopass, si è occupato e continua ad occuparsi l'ex assessore della giunta Moratti Edoardo Croci, che due giorni fa ha lanciato con Marco Cappato dei Radicali e Enrico Fedreghini dei Verdi cinque referendum per far dire ai cittadini cosa pensano del ticket (viene proposto di estenderlo alla Cerchia della 90/91), il sindaco si dissocia. «È una proposta superata - ha detto della consultazione - Noi stiamo già lavorando più che a un referendum a un'analisi tecnica che prevede diverse soluzioni. Quando si sceglierà il programma naturalmente si sentirà il parere dei cittadini».

Una passeggiata sopraelevata

L'idea: «Il ponte della Ghisolfi come l'High Line di Manhattan»

■ Una «idea molto bella», che potrebbe essere approfondita in futuro. Fa proseliti la proposta - lanciata dall'assessore Carlo Masseroli - di fare del vecchio ponte della Ghisolfi un parco lineare, una passeggiata sopraelevata verde sul modello del newyorkese High Line.

L'idea dunque si fa largo. Piace anche a Maurizio Cadeo, assessore al Verde e Decoro urbano. «Sicuramente è un'idea molto bella», ha commentato Cadeo, aggiungendo che «tutto va misurato con il realmente possibile» e che «di questa partita se ne occupa come coordinatore del Pgt Masseroli». «Però - ha aggiunto - indubbiamente verrà un momento in cui la approfondire-

mo». L'assessore ieri ha chiuso con questo auspicio i lavori del Primo forum europeo delle città verdi, al quale ha partecipato anche Robert Hammond, cofondatore e direttore

esecutivo di «Friends of High Line», il comitato che ha promosso l'opera newyorkese, salvandola dalla demolizione certa, e facendone un altro simbolo, fra i più alla mo-



A CONFRONTO Nelle due immagini: in alto il ponte della Ghisolfi, in basso l'High Line di New York

da, di Manhattan.

La High Line misura un miglio e mezzo, è stata realizzata con una raccolta ingente di fondi pubblici e privati, lungo una tratta ferroviaria commerciale ormai in disuso, nel cuore della città, quando il sindaco della «Grande Mela» Rudy Giuliani, aveva già deciso per la demolizione, dopo che l'ultimo treno era passato su quei binari nel 1980. La filosofia che ha animato il progetto, guardato ora con ammirazione in tutto il mondo, si basa sul tentativo di mostrare il passato industriale della High Line, coniugandolo con un uso nuovo, ricreativo. Lungo i vecchi binari - che non sono stati sostituiti ma messi in sicurezza - ora ci sono panchine, alberi, piante, locali alla moda. E dal parco lineare sopraelevato si può godere di una vista bellissima sulla sky line della

L'ASSESSORE Cadeo:

«Sarebbe molto bello.

Vedremo se è possibile».

Ma serve il nuovo tunnel

città.

Una sfida ambiziosa ma affascinante, quella di importare a Milano una soluzione del genere. Prima condizione, è ovvio, è l'individuazione di una viabilità alternativa. Si dovrebbe realizzare dunque il tunnel Rho-Linate, per ora stralciato dal Pgt. «Il tunnel per ora è una soluzione rinviata, non accantonata, su cui bisogna creare un maggiore consenso - ha specificato Cadeo - d'altronde, siamo in un Piano di governo del territorio che aspettava da non so quanti decenni. Bisogna lavorarci».

AIGIA

Parchi Ultime tappe del tour di Colucci

L'assessore regionale lombardo ai sistemi verdi e paesaggio, Alessandro Colucci, conclude oggi con un minitour le iniziative inserite nel programma di «Di Parco in Parco», la manifestazione promossa da Regione Lombardia e che ha coinvolto 24 aree protette con oltre 150 eventi. A Trezzano sul Naviglio, l'assessore salirà a bordo del battello di Navigli Lombardi, per raggiungere il successivo approdo di Gaggiano. Poi salirà in bicicletta e con gli altri partecipanti raggiungerà la chiesetta della Madonna del Dosso, meta di pellegrinaggio. Previsto anche il trasferimento in direzione di Pontevecchio di Magenta, dove ha sede il Parco Lombardo della Valle del Ticino.